



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.7.2010  
COM(2010) 400 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE  
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**sui progressi compiuti dalla Bulgaria in base al meccanismo di cooperazione e verifica**

{SEC(2010) 948}

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

### sui progressi compiuti dalla Bulgaria in base al meccanismo di cooperazione e verifica

#### 1. INTRODUZIONE

L'obiettivo del meccanismo di cooperazione e verifica<sup>1</sup> (MCV), istituito contestualmente all'adesione della Bulgaria all'UE, è contribuire a creare un sistema giudiziario e amministrativo imparziale, indipendente ed efficace, dotato di mezzi sufficienti, tra l'altro, per contrastare la corruzione e la criminalità organizzata. Ciò comporta alcuni cambiamenti fondamentali, che richiedono tempo e un ampio sostegno politico da parte dell'intera classe politica e della società in senso lato. Al tempo stesso, questi cambiamenti sono un investimento indispensabile nel futuro della Bulgaria, poiché un sistema amministrativo e giudiziario efficiente è necessario per garantire al paese finanze pubbliche sane e uno sviluppo socioeconomico ben radicato. Occorre inoltre consentire alla Bulgaria di svolgere appieno il suo ruolo quale membro dell'UE in settori come la giustizia e gli affari interni.

La presente relazione, che è la quarta relazione annuale dall'istituzione dell'MCV<sup>2</sup>, espone la valutazione della Commissione circa lo stato di avanzamento del processo di riforma e formula raccomandazioni sulle prossime misure da adottare per portare avanti le riforme necessarie. La Commissione ritiene che l'MCV sia utile

- per la Bulgaria, perché contiene valutazioni obiettive e raccomandazioni sui settori in cui occorre intervenire;
- per gli altri Stati membri, perché consente loro di seguire i progressi e di fornire opportuno sostegno alla Bulgaria.

**Nella relazione di quest'anno la Commissione sottolinea che la Bulgaria ha impresso un forte slancio al suo processo di riforma rispetto all'ultima valutazione annuale della Commissione, pubblicata nel luglio 2009.** La nuova strategia di riforma giudiziaria dimostra che in Bulgaria esiste una forte volontà politica di realizzare un riordino approfondito e duraturo della magistratura. La relazione raccomanda inoltre alla Bulgaria di migliorare la prassi giudiziaria per consentire alla magistratura di operare in modo più attivo e responsabile.

---

<sup>1</sup> Decisione 2006/929/CE della Commissione, del 13 dicembre 2006, che istituisce un meccanismo di cooperazione e verifica dei progressi compiuti dalla Bulgaria per rispettare i parametri di riferimento in materia di riforma giudiziaria e di lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata (GU L 354 del 14.12.2006, pag. 58).

<sup>2</sup> La relazione si basa sui contributi regolari ricevuti dalle autorità bulgare, specialmente in risposta ai questionari dettagliati della Commissione. La Commissione è stata coadiuvata da esperti e si è servita della documentazione e dei contributi provenienti da diverse altre fonti. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione, allegato alla relazione, presenta una valutazione dettagliata dei progressi compiuti per ciascuno dei parametri di riferimento stabiliti dalla decisione relativa all'MCV.

## 2. STATO DI AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI RIFORMA IN BULGARIA

### *Misure attuate*

Dal luglio 2009 la Bulgaria ha adottato riforme importanti in materia di procedimenti penali. Sono all'esame leggi volte a rafforzare la confisca dei proventi di reato e a migliorare la protezione contro i conflitti di interessi. Si è rafforzato l'assetto strutturale delle procure per la gestione delle frodi e della criminalità organizzata. Per la prima volta dalla creazione dell'MCV si sta affrontando attivamente il problema della criminalità organizzata. A giugno il governo ha adottato una strategia ambiziosa e di vasta portata che pone le basi per una riforma globale e a lungo termine della magistratura. È in atto una consultazione a livello governativo sulle riforme più urgenti per migliorare l'efficienza, la responsabilità e la coerenza dei procedimenti giudiziari mediante modifiche della legge sul sistema giudiziario.

Il notevole impegno governativo a favore della riforma sta dando qualche risultato per quanto riguarda il sistema giudiziario. Le denunce per corruzione all'interno della magistratura presentate in aprile sono oggetto di provvedimenti disciplinari e penali più severi di quelli applicati in passato. Il numero di rinvii a giudizio per fatti di criminalità organizzata è aumentato e in aprile e in giugno sono state inflitte, ma non ancora eseguite, pene severe in un caso di frode su vasta scala nell'uso dei fondi UE.

Al tempo stesso, tuttavia, l'analisi della Commissione evidenzia il persistere di gravi carenze nella prassi giudiziaria, a livello sia delle procure che dei tribunali. I procedimenti giudiziari in Bulgaria risentono di una mancanza di iniziativa e di capacità professionale. Le indagini complesse non sono dirette e orientate correttamente, le procedure sono troppo formali e troppo lunghe e spesso hanno esito negativo in giudizio.

L'analisi della Commissione evidenzia altresì il persistere di carenze per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la protezione contro i conflitti di interessi. L'attuazione effettiva della nuova strategia anticorruzione adottata nel novembre 2009 non è ancora iniziata e la legge sul conflitto di interessi non viene applicata in maniera sufficientemente efficace. Si rilevano numerose carenze nell'applicazione delle procedure nel settore degli appalti pubblici. Per potenziare la prevenzione della corruzione e dei conflitti di interessi, la Bulgaria deve mettere in atto il suo progetto di istituire una commissione speciale e indipendente per la protezione contro i conflitti di interessi, accelerare l'attuazione del piano d'azione per la strategia nazionale anticorruzione e rafforzare la legislazione sulla confisca dei proventi di reato.

### *Riforma della magistratura*

Le modifiche del codice di procedura penale adottate alla fine di maggio sono la risposta della Bulgaria alle raccomandazioni formulate da lunga data dagli esperti e dalla magistratura, che auspicavano una riduzione delle principali restrizioni procedurali onde migliorare i procedimenti giudiziari. A parte qualche eccezione, il codice di procedura penale modificato permette di far comparire i poliziotti come testimoni e di tutelare l'identità dei testimoni. Ora il tribunale può nominare un sostituto del difensore per prevenire i tentativi degli imputati di ritardare indebitamente le udienze. Le modalità procedurali per l'uso in tribunale delle

dichiarazioni dei testimoni acquisite durante le indagini sono state migliorate e attualmente è possibile utilizzare come prove le informazioni fornite dall'OLAF. I cambiamenti introdotti dalla Bulgaria possono essere considerati un notevole passo avanti, perché consentono di ovviare ad alcuni degli ostacoli procedurali più frequenti in Bulgaria.

Per trarre i vantaggi auspicati in termini di maggiore flessibilità del processo penale (aumento dei rinvii a giudizio, abbreviazione dei tempi processuali e sanzioni dissuasive), la Bulgaria deve investire nel miglioramento della prassi giudiziaria.

Sebbene la legge imponga ai magistrati di agire nell'interesse della giustizia una volta che sia stato segnalato loro un sospetto di reato, questo compito viene raramente assolto con la debita efficienza. In pratica, la Commissione ha constatato che la procura è restia ad aprire indagini sulla base di chiare segnalazioni e a svolgere indagini complesse e di lunga durata. Ad esempio, la procura segue raramente la prassi normale, che consiste nel procedere a perquisizioni senza preavviso a seguito di segnalazioni di frode grave. Questa mancanza di iniziativa da parte della procura si aggiunge alla prassi seguita nei tribunali, dove il rispetto di criteri formali e ancora restrittivi per determinare l'ammissibilità delle prove sembra spesso prevalere sulla qualità delle prove stesse.

Sussistono carenze per quanto riguarda la responsabilità della magistratura. Dal luglio 2009 la magistratura bulgara è stata oggetto di una serie di denunce per corruzione, traffico di influenza e cattiva gestione che ne hanno danneggiato la pubblica reputazione. Nella sua relazione intermedia del marzo 2010, la Commissione insisteva perché tali denunce venissero esaminate in modo approfondito a livello disciplinare e penale. Per quanto riguarda le denunce per corruzione in relazione a nomine ad alto livello nel secondo semestre del 2009, sono stati revocati tre magistrati e sono state inflitte altre 15 sanzioni disciplinari. Due membri del CSM si sono dimessi, mantenendo tuttavia la loro funzione di magistrati. I provvedimenti disciplinari avviati nei confronti di uno di loro sono ancora in corso. Il caso più recente, che risale ad aprile e riguarda la cessione di beni immobili di valore a un prezzo inferiore al prezzo di mercato a familiari di alti magistrati, ha indotto il CSM e la procura ad avviare indagini disciplinari e penali nei confronti di tutti i magistrati coinvolti, il cui esito non è ancora noto. Per tutelare la reputazione della magistratura, la Bulgaria deve rafforzarne ulteriormente la responsabilità mediante un uso rigoroso di tutti gli strumenti giuridici e disciplinari onde sanzionare la corruzione.

Il paese deve intraprendere vaste riforme per migliorare la prassi giudiziaria migliorando i programmi di studio in campo giuridico e la formazione, modificando il sistema di valutazione onde creare incentivi di carriera che favoriscano l'iniziativa personale e rivedendo le procedure di selezione e di nomina. La nuova strategia definita dalla Bulgaria per la riforma del sistema giudiziario è incentrata sullo sviluppo delle risorse umane al fine di ovviare a molte di queste carenze. È in atto una consultazione a livello governativo su progetti di modifiche della legge sul sistema giudiziario che introdurrebbero alcuni miglioramenti importanti al riguardo.

Le modifiche della legge sul sistema giudiziario dovrebbero comportare inoltre un notevole potenziamento del ruolo e delle responsabilità del Consiglio superiore della magistratura (CSM). Se sarà adottata, la legge imporrà al CSM di procedere a

un'analisi annuale del carico di lavoro e autorizzerà il Consiglio a riequilibrare l'organico e ad aprire o chiudere tribunali in base ai dati raccolti sul carico di lavoro. Le modifiche aumenteranno inoltre la trasparenza delle decisioni di nomina e rafforzeranno la responsabilità introducendo lo scrutinio pubblico e la motivazione dettagliata delle decisioni e concentrando tutti i poteri disciplinari presso il CSM. La legge prevede infine l'esplicito divieto per i membri del Consiglio di votare nelle situazioni che potrebbero vederli coinvolti in un conflitto di interessi.

Dal luglio 2009, le ispezioni del CSM hanno continuato a evidenziare carenze nella prassi giudiziaria che vengono segnalate ai presidenti dei tribunali sotto forma di raccomandazioni cui fanno seguito visite di controllo. Secondo quanto riferito, l'intero sistema giudiziario bulgaro è stato oggetto di ispezioni periodiche ad opera dell'ispettorato del CSM, ad eccezione della corte d'appello di Sofia. Oltre a monitorare direttamente i casi ad alto livello, il Consiglio dispone ora di una valida base di informazioni sulle carenze esistenti in termini di struttura, disciplina e prassi. L'adozione delle modifiche della legge sul sistema giudiziario dovrebbe rafforzare il ruolo del Consiglio superiore della magistratura nell'intraprendere iniziative volte a migliorare l'efficienza della giustizia, la coerenza della prassi giudiziaria e la responsabilità della magistratura. La Commissione verificherà i progressi registrati al riguardo nella sua prossima relazione.

### ***Lotta alla criminalità organizzata***

In risposta a una raccomandazione della Commissione, la Bulgaria ha istituito squadre comuni permanenti che si occupano dei casi di criminalità organizzata sotto la guida della procura. Le squadre sono composte da ufficiali di polizia, magistrati inquirenti e membri del personale dell'Agenzia di Stato per la sicurezza nazionale (SANS). Per il momento, queste squadre si occupano di un numero limitato di casi di alto profilo che sono stati affidati loro di comune accordo tra il Procuratore generale, il ministro dell'Interno e il direttore della SANS. Occorre valutare la possibilità di estendere questo promettente assetto organizzativo a tutti i casi di criminalità organizzata e di associare i membri della Commissione per il congelamento e la confisca dei proventi del crimine (CEPACA) sin dalle prime fasi delle indagini.

La Bulgaria ha inoltre intensificato gli sforzi disponendo una serie di retate della polizia presso i gruppi legati alla criminalità organizzata, ma con scarso seguito a livello giudiziario.

Dal luglio 2009 la Bulgaria può documentare un maggior numero di rinvii a giudizio per i reati di criminalità organizzata. Si segnalano però pochi sviluppi nei processi relativi ai casi importanti. Finora, la gran maggioranza delle condanne per questi reati viene pronunciata mediante il patteggiamento e il rito abbreviato, con pene spesso al di sotto del minimo legale se l'imputato confessa. Il sistema giudiziario bulgaro deve dimostrare di poter anche infliggere pene dissuasive per i crimini gravi.

Sebbene i dati per il 2009 evidenzino un bilancio costantemente positivo per quanto riguarda il congelamento e la confisca dei proventi di reato ad opera della Commissione per l'accertamento delle proprietà acquisite mediante attività criminali (CEPACA), il numero delle decisioni di confisca confermate dei tribunali rimane molto basso. Dal maggio 2009 sono state registrate due decisioni definitive e 2 casi sono stati archiviati, mentre 206 cause sono ancora pendenti dinanzi ai giudici.

Poiché il congelamento e la confisca dei presunti proventi di reato costituiscono sanzioni efficaci con un notevole effetto deterrente nella lotta alla criminalità organizzata, la Bulgaria deve potenziare ulteriormente questo valido strumento.

### *Lotta alla corruzione*

La Bulgaria ha intensificato gli sforzi per combattere la corruzione ad alto livello. Dal luglio 2009 è stato registrato un certo numero di rinvii a giudizio nei confronti di due parlamentari, tre ex ministri, tre ex vice ministri e, per la prima volta, anche un ministro in carica. Sono inoltre stati disposti diversi rinvii a giudizio per corruzione ad alto livello nei confronti di funzionari apicali e sindaci. La Bulgaria ha rafforzato la capacità della squadra comune che si occupa di frodi a danno dell'UE. Sono state pronunciate una condanna alla reclusione nei confronti di un funzionario apicale per corruzione connessa all'uso dei fondi UE e condanne in due casi emblematici di frode nell'uso dei fondi UE e di riciclaggio di denaro. Sono state pronunciate condanne severe (10 e 12 anni di reclusione) nei confronti dell'imputato principale, ma il tribunale non ha emanato le relative ordinanze di reclusione.

L'analisi della Commissione relativa alla prassi giudiziaria in questo settore evidenzia diverse carenze a cui occorre ovviare. Le procure devono applicare una strategia globale e proattiva nelle indagini sulle frodi nell'uso dei fondi UE, che comporti indagini sistematiche sui collegamenti tra i casi connessi, sulle forme di criminalità organizzata e sui collegamenti con le autorità amministrative nei meccanismi di frode. Per intensificare la lotta contro la corruzione ad alto livello, inoltre, la Bulgaria deve adoperarsi per migliorare la protezione dei testimoni in linea con le migliori prassi seguite in altri Stati membri.

Dai dati forniti dalla Bulgaria per quanto riguarda il primo anno di applicazione della legge sulla prevenzione dei conflitti di interessi introdotta alla fine del 2008 risulta che sono stati individuati o sanzionati pochi casi di conflitto di interessi e che la procura ha ricevuto poche segnalazioni di corruzione. Per quanto riguarda l'amministrazione centrale, tuttavia, le ispezioni sono diventate più frequenti e un certo numero di casi ha dato luogo a sanzioni disciplinari o è stato deferito alla procura<sup>3</sup>. La Bulgaria deve rafforzare prima possibile la legge sulla prevenzione dei conflitti di interessi per creare una commissione centrale indipendente incaricata di applicare la legge.

Nel novembre 2009 la Bulgaria ha adottato una strategia nazionale anticorruzione unitamente a un piano d'azione per la sua attuazione, che prevede importanti attività di prevenzione in tutto il settore pubblico con l'aiuto dell'assistenza straniera. L'attuazione, tuttavia, non è ancora iniziata. La Bulgaria non ha ancora dato seguito alle raccomandazioni della Commissione relative al potenziamento degli ispettorati e non può vantare alcun risultato per quanto riguarda il potenziamento dei consigli regionali anticorruzione.

---

<sup>3</sup> La Bulgaria riferisce che nel periodo agosto 2009-maggio 2010, nell'ambito dell'amministrazione centrale, sono state registrate 185 segnalazioni a norma della legge sulla prevenzione e sull'individuazione dei conflitti di interessi e sono state svolte 198 ispezioni. In 33 casi sono state imposte sanzioni disciplinari e sono state emesse ordinanze penali nei confronti di 7 persone.

Si rilevano notevoli carenze nell'applicazione della legislazione bulgara sugli appalti pubblici. Sono iniziati i controlli effettuati dalle autorità competenti bulgare, che hanno accertato un tasso di irregolarità del 60% fra tutte le gare verificate, tasso che arriva quasi al 100% per i grandi progetti relativi a infrastrutture pubbliche, per i quali le autorità sono tenute a effettuare controlli ex-ante.

A ciò si aggiunge l'impossibilità per le autorità amministrative e giudiziarie di tutelare efficacemente gli appalti pubblici contro i conflitti di interessi a causa di diverse lacune a livello di strutture e procedure. Le autorità amministrative non dispongono di una capacità sufficiente per fornire consulenze sulle procedure degli appalti pubblici ed eseguire i debiti controlli. A causa della notevole riduzione della sua capacità, nel 2009 l'Agenzia di ispezione finanziaria pubblica ha potuto eseguire controlli ex-post solo sul 12% di tutte le gare pubbliche. Inoltre, i controlli amministrativi ex-post non si basano su una valutazione adeguata dei rischi. L'introduzione del sistema di controlli ex-ante dovrebbe contribuire a eliminare le carenze procedurali per i grandi progetti strutturali. L'Agenzia per gli appalti pubblici, tuttavia, non dispone di una capacità sufficiente per verificare la legalità delle gare mediante controlli ex-ante e per accertare che le raccomandazioni siano state seguite.

Le diverse autorità amministrative incaricate di applicare i vari aspetti della legislazione sugli appalti pubblici, fornire consulenza, elaborare la legislazione, dar seguito alle denunce ed eseguire controlli sulle gare pubbliche non collaborano sistematicamente fra di esse per un'applicazione corretta della legislazione. Le sanzioni amministrative che possono essere inflitte nei casi di conflitto di interessi o di corruzione non sono sufficientemente dissuasive. Le procedure interne, inoltre, non consentono di individuare efficacemente i conflitti di interessi per una successiva segnalazione alle autorità giudiziarie. Occorre garantire un'applicazione sistematica di sanzioni disciplinari o penali in seguito a irregolarità.

### **3. CONCLUSIONI**

Dal luglio 2009 la Bulgaria ha impresso un deciso impulso al suo processo di riforma. La Bulgaria ha introdotto miglioramenti per quanto riguarda il processo penale e può attestare un maggior numero di rinvii a giudizio in casi di corruzione ad alto livello e di criminalità organizzata. I casi decisi in tribunale, tuttavia, sono troppo pochi. Occorre migliorare le prassi professionali della polizia, della procura e dei tribunali e fornire assistenza esterna a tal fine. La magistratura deve prendere più spesso l'iniziativa e dar prova di maggiore senso di responsabilità. I fondi pubblici vanno tutelati meglio contro le frodi e i conflitti di interessi.

La nuova strategia di riforma giudiziaria approvata dal governo il 23 giugno dimostra che in Bulgaria esiste la volontà politica di realizzare un riordino approfondito del settore. La strategia riguarda le carenze esistenti che la Bulgaria dovrà affrontare come priorità nazionali e che richiedono uno sforzo comune da parte dei politici, dei magistrati e della società bulgara.

Per ottenere i risultati auspicati occorrerà un impegno costante da parte della Bulgaria, della Commissione e degli altri Stati membri.

La Bulgaria ha istituito un nuovo partenariato con la Commissione e migliorato la qualità delle sue relazioni sui progressi nell'ambito dell'MCV. La Commissione continuerà ad aiutare la Bulgaria a compiere ulteriori progressi nell'ambito dell'MCV e presenterà la sua prossima valutazione nell'estate del 2011.

#### 4. RACCOMANDAZIONI

Basandosi sulla sua valutazione dei progressi compiuti dalla Bulgaria rispetto ai parametri di riferimento stabiliti nell'MCV, la Commissione invita la Bulgaria a prendere immediatamente provvedimenti nei seguenti settori.

##### *Raccomandazioni relative alla riforma del sistema giudiziario*

Rammentando le raccomandazioni ancora pendenti del luglio 2009, in particolare l'obbligo per tutti i tribunali di pubblicare le sentenze online, la Commissione invita la Bulgaria a prendere immediatamente provvedimenti nei seguenti settori:

- (1) attuare la nuova strategia giudiziaria ai fini di una riforma approfondita della magistratura. Adottare e applicare le modifiche della legge sul sistema giudiziario volte a migliorare la formazione, la valutazione e le procedure di nomina dei magistrati e ad aumentare la responsabilità e l'efficienza del Consiglio superiore della magistratura. Rafforzare la responsabilità della magistratura mediante un'applicazione rigorosa di tutti gli strumenti giuridici e disciplinari per sanzionare la corruzione e il traffico di influenza.
- (2) Migliorare la prassi giudiziaria presso le procure e i tribunali mediante un'analisi approfondita delle carenze, in collaborazione con esperti stranieri. Elaborare manuali delle migliori pratiche, sviluppare programmi di formazione e di coaching per casi specifici e introdurre una supervisione sistematica della gestione presso i tribunali e le procure. Promuovere la formazione specifica e la specializzazione dei servizi di polizia, dei pubblici ministeri e dei giudici per migliorarne le competenze e l'efficienza nel gestire i casi complessi, specie per quanto riguarda la criminalità economica e finanziaria e la criminalità organizzata.
- (3) Continuare a lavorare su un nuovo codice penale in base al nuovo concetto di strategia penale adottato dal governo il 23 giugno 2010, che contribuisce all'efficienza giudiziaria mediante, ad esempio, la depenalizzazione dei reati minori e obsoleti. Continuare a monitorare l'applicazione dei nuovi codici di procedura e valutare la possibilità di migliorarli ulteriormente. Proseguire i lavori per la creazione di un'agenzia di ispezione medica onde migliorare la qualità e accelerare la trasmissione dei certificati medici richiesti in tribunale.

##### *Raccomandazioni relative alla lotta contro la criminalità organizzata*

Rammentando le raccomandazioni ancora pendenti del luglio 2009, specie per quanto concerne la specializzazione dei magistrati, la Commissione invita la Bulgaria a prendere immediatamente provvedimenti nei seguenti settori:

- (4) rafforzare la capacità delle squadre comuni che si occupano di criminalità organizzata, estenderne le competenze a tutti i casi di criminalità organizzata

e coinvolgere la CEPACA per garantire il congelamento e la confisca degli attivi pertinenti durante la fase investigativa secondo le necessità operative.

- (5) Portare avanti la riforma della polizia onde creare una forza di polizia criminale in grado di applicare le migliori pratiche di altri Stati membri.
- (6) Rafforzare ulteriormente la legislazione sulla confisca dei proventi di reato secondo il principio della "confisca civile non basata su sentenza di condanna" (non-conviction based civil confiscation) e in base alle raccomandazioni della commissione di Venezia del Consiglio d'Europa, segnatamente per garantire l'applicazione della legge fermo restando il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali. Valutare la possibilità di conferire alla Commissione per l'accertamento delle proprietà acquisite mediante attività criminali (CEPACA) un diritto di iniziativa per l'avvio di procedimenti volti al congelamento e alla confisca degli attivi, introdurre norme che garantiscano la disponibilità degli attivi nella fase iniziale delle indagini in collaborazione con la procura e ampliare la fascia di persone collegate per reprimere in modo più efficace le attività criminali mediante la confisca.

#### *Raccomandazioni relative alla lotta contro la corruzione*

Rammentando le raccomandazioni ancora pendenti del luglio 2009, specie per quanto riguarda la promozione delle indagini ex officio nell'ambito delle denunce per corruzione e conflitto di interessi da parte delle autorità amministrative, l'ulteriore potenziamento degli ispettorati e dei consigli regionali anticorruzione e la tutela degli informatori, la Commissione invita la Bulgaria a prendere immediatamente provvedimenti nei seguenti settori:

- (7) migliorare la prassi giudiziaria nei casi di frode e corruzione ad alto livello in linea con le migliori prassi seguite in altri Stati membri. Applicare una strategia globale e proattiva che preveda l'esame sistematico dei collegamenti tra i casi connessi, delle forme di criminalità organizzata e dei collegamenti con le autorità amministrative. Al fine di intensificare la lotta contro la corruzione ad alto livello, la Bulgaria deve utilizzare in modo più rigoroso le opzioni di detenzione previste dalla legge nei casi gravi e migliorare la protezione dei testimoni in linea con le migliori pratiche in vigore in altri Stati membri.
- (8) Rafforzare la legge sulla prevenzione dei conflitti di interessi, in particolare attraverso un'autorità con un mandato proattivo incaricata di individuare e sanzionare i conflitti di interessi. Accelerare l'attuazione del piano d'azione per la strategia nazionale anticorruzione.
- (9) Garantire una valutazione costante dei rischi per quanto riguarda l'attuazione della legislazione sugli appalti pubblici e impostare in tal senso le attività di prevenzione e di controllo in modo proattivo e orientato ai risultati. Migliorare la capacità delle autorità amministrative competenti di eseguire controlli ex-ante e ex-post e potenziare il suo help desk, a cui le autorità aggiudicatrici possono chiedere consulenze. Garantire che tutte le sanzioni irrogate nei confronti di privati per violazione delle norme sugli appalti

pubblici, comprese le misure disciplinari, siano pienamente applicate onde rafforzarne l'effetto deterrente.

- (10) Incentivare la cooperazione tra le autorità competenti in materia di appalti per raggruppare le offerte onde accorpare le competenze e creare economie di scala. Migliorare la formazione per i funzionari delle autorità competenti onde individuare e prevenire i conflitti di interessi e altre gravi irregolarità negli appalti pubblici. Sviluppare e applicare le migliori pratiche di cooperazione sistematica tra le autorità amministrative competenti e le autorità giudiziarie.